

Sanità Scontro Regione-Storace. Preoccupanti i dati regionali sull'ictus. Trapianti di reni, stanno tutti bene **Riparto dei fondi, Lorenzetti contro il ministero**

PERUGIA - E' ancora scontro tra Regione e governo sul riparto dei fondi per la sanità. La presidente della Regione Lorenzetti si è scagliata ieri contro il ministro Storace giudicando "inaccettabile" la proposta fatta per l'Umbria. "Il governo - ha detto Lorenzetti - ha fatto ciò che aveva promesso: un riparto che penalizza le Regioni con forte percentuale di popolazione anziana. L'Umbria, che, è riconosciuto in maniera unanime, è una Regione virtuosa per la spesa sanitaria, ha già fatto la sua parte razionalizzando e accorpando servizi. Auspichiamo dunque che la Conferenza dei

presidenti delle Regioni riesca a trovare un accordo che abbia come base un forte senso di responsabilità, così come è sempre stato". Un accordo, secondo Lorenzetti è anche da trovare sui 2 miliardi, stanziati per il riparto dei debiti sanitari pregressi e sul miliardo che servirà come "integrativo" rispetto al fondo dello scorso anno. - Preoccupanti i dati sull'ictus. L'ictus colpisce di più in Umbria. E lascia malori postumi da far preoccupare. Venti anziani su cento, nel cuore verde, sono affetti dalla cosiddetta "sindrome di Sant'Antonio", ossia la scia di patologie post-ic-

tus che spesso attanaglia per la vita. I dati dell'ictus nella nostra regione sono stati resi noti a Cernobbio, al forum nazionale di medicina interna, presieduto da Ettore Malacco. Alla luce dei dati Istat e del ministero, risalenti al 2002 (ma il trend non è cambiato) si scopre che ogni diecimila abitanti umbri ben 8,69 hanno perso la vita per ictus. Più del dato nazionale, pari ad 8,5. Altissima la percentuale degli uomini colpiti: 11,38 su diecimila. La media nazionale è di 9,54. Nella classifica siamo terzi dietro a Sicilia e Campania. Meglio le donne, con un 7,1 (dato nazionale

7,11). A lasciar ben sperare è il raffronto con i dati del 2000, quando a morire per ictus in Umbria erano 9,42 persone. Tornando alla sindrome di Sant'Antonio, a Cernobbio è stata rilevata la pericolosità di questo mix di malattie, che spesso porta soprattutto gli anziani ad un sovradosaggio di farmaci. Nel 65 per cento dei casi, è stato riscontrato, vengono assunti ben 10 farmaci contemporaneamente. - Trapianti di reni, è tutto ok. Intanto sono sempre rassicuranti le notizie che arrivano dal Santa Maria della misericordia di Perugia in merito all'eccezionale caso di 6 tra-

pianti di reni avvenuti nel giro di soli tre giorni. I pazienti stanno tutti bene. Ricordiamo che sabato se ne sono contati quattro e lo scorso martedì altri due. L'ospedale di Perugia sta superando ogni record, visto che a livello nazionale la media è di circa 20 trapianti di reni l'anno ogni milione di abitanti. Nel nosocomio del capoluogo il team del dottor Natalini (Piervittori, Fagioli, De Marchis) da gennaio ha effettuato ben 9 trapianti di rene. E considerando che l'Umbria conta 800mila e rotti abitanti, l'exploit si fa ancora più grande.

AleAnt

La sparatoria di Umbertide Erano accanto ad auto usate per la rapina. Presto un altro fotofit

I banditi visti prima del colpo *Notati da alcuni testimoni tra Montone e Pietralunga*

"Cauto ottimismo". Gli inquirenti di più non si sbilanciano, ma la sensazione dominante è che le indagini sulla sanguinosa rapina di Umbertide, costata la vita al carabiniere Donato Fezzuoglio, siano a una svolta. Il lavoro della procura (Nicola Miriano e Sandro Cannevale) e degli investigatori (carabinieri e polstat, con il

prezioso supporto di forestale e vigili del fuoco per la parte tecnica) è proseguito anche ieri. Il difficile compito di dare ordine logico ai numerosi indizi che gli inquirenti si trovano per le mani, potrebbe sostanziarsi con un quarto fotofit dopo i tre già realizzati con la comparazione dei precedenti spunti investigativi rac-

colti dagli inquirenti. L'accelerazione sarebbe quindi da mettere in relazione a nuove testimonianze raccolte nelle ultime ore. Perché, c'è da dirlo senza tema di smentita, la collaborazione della gente è stata importante e significativa. Più che incoraggiante, insomma.

PERUGIA - Qualcuno potrebbe aver visto i banditi e aver fornito dunque un'importante pista per risalire agli autori della sparatoria di Umbertide. Massima attenzione viene posta su un incontro casuale, avvenuto in una zona montuosa tra Montone e Pietralunga, poche ore prima della sanguinosa rapina del Monte dei Paschi di Siena, filiale di Umbertide.



Sventrata
 Così era ridotta la banca assaltata con un pick up

Un gruppo di cacciatori altotiberini si sarebbe trovato in mezzo ad uno strano spiegamento di mezzi. Contatto visivo fortuito e casuale, ma non secondario alla luce di quanto avvenuto poche ore dopo. I cacciatori hanno visto distintamente in faccia quegli uomini. Le auto utilizzate per la rapina erano proprio quelle attorno alle quali stavano armeggiando.

Da qui la deposizione alle forze dell'ordine, che hanno tra le mani già tre fotofit - resi possibili anche grazie ad un sofisticato software di produzione statunitense - e potrebbero sfornare un altro. Visto e considerato che le persone notate dal gruppo di cacciatori erano almeno quattro. Intanto verifiche vengono fatte an-

Per ricordare Donato
 Monte dei Paschi di Siena
 c/c 3800005 ABI 01030 CAB 03000
 INTESTATO A:
Editoriale Quotidiani
 Per ricordare Donato

che sui luoghi dove è stato recuperato parte del bottino della rapina, probabilmente perso dal commando durante la fuga. E con preoccupante insistenza tor-

na alla ribalta sempre Montone. La pista locale, quella che cioè porta a una presenza non casuale della banda nella nostra regione, è dunque sempre in corsa. Ma

Per il furto finito in tragedia ora in cella ci sono quattro indagati **Omicidio Masciolini, verso la svolta**

BASTIA UMBRA - Il cerchio si è stretto. Forse definitivamente. Il giudice Chiara Matteini ha interrogato Antonio Scozzafava arrestato dai carabinieri di Cannara e accusato di far parte della banda che sequestrò e uccise, a Ospedalichio di Bastia, l'anziano Luigi Masciolini. Scozzafava è difeso dall'avvocato Vincenzo Rossi. Secondo le indagini svolte dall'Arma e coordinate dal pm Manuela Comodi della gang, che entrò nella casa del Masciolini e della moglie, avrebbero fatto parte Bruno Albini di 33 anni, Thomas Poropat di 23 anni, Francesco Rota e Antonio Scozzafava. La soluzione del caso è legata, in larghissima parte, a una intercettazione ambientale fatta dai carabinieri nel carcere di Sabbioni a Terni, dove era detenuto Sergio M., cognato di Bruno Albini. Quest'ultimo, parlando con il marito della sorella, aveva fornito elementi decisivi per risolvere il caso. La rapina era stata consumata in una notte di settembre del 2004, quando un gruppo di malviventi entrò nell'abitazione di due anziani coniugi (il Masciolini, 85 anni e la moglie, Maria Ragni, 78 anni) pretendendo che consegnassero denaro che i due non avevano. Per costringerli a rivelare dove tenevano i soldi, i due vec-



Inchiesta Il pm Manuela Comodi a Bastia

chi furono legati, imbavagliati e pestati a sangue. Dopo ore di violenze da "Arancia Meccanica" i banditi se ne andarono con meno di mille euro e qualche monile d'oro. L'allarme scattò nel primo pomeriggio, dopo ore dai fatti. E quando i carabinieri arrivarono Masciolini era morto; la moglie, in gravi condizioni, venne soccorsa e ricoverata in ospedale ad Assisi.

non si escludono comunque altre ipotesi investigative sulle quali le forze dell'ordine coordinate dal dottor Cannevale stanno in questo momento lavorando. Da par-

te degli inquirenti c'è comunque grande riservatezza sulle indagini anche se viene manifestato un cauto ottimismo. E si cercano anche ulteriori riscontri in merito

ai colpi simili che erano stati compiuti nella nostra regione, anche se si tratta di modalità operative purtroppo usate tante volte anche in altre parti d'Italia.

Torna la tradizionale iniziativa per la Festa degli innamorati **Scrivi "Ti amo" e invialo al Corriere** **Pubblicheremo il tuo messaggio**



Un messaggio d'amore per San Valentino. Il conto alla rovescia in vista del 14 febbraio è iniziato. Torna anche quest'anno la tradizionale iniziativa del "Corriere dell'Umbria" - giunta ormai alla nona edizione - che per la festa degli innamorati metterà di nuovo a disposizione dei propri lettori gli spazi per esternare il proprio sentimento verso il compagno o la compagna, l'amata o l'amato di una vita, la nuova fiamma, anche di pochi giorni o magari soltanto del 14 febbraio. Un caleidoscopio di sentimenti, talvolta anche contrastanti, che il "Corriere" pubblicherà di nuovo sulle sue pagine, con tutta la delicatezza che la "festa del santo dell'amore" richiede. Potete, quindi, iniziare a spedirci i vostri messaggi, poesie e accorati appelli all'amata o amato un po' riottoso. Come al solito, sono a vostra disposizione due fax - ai numeri 075-52.732.64 o 075.52.73.259 - e l'indirizzo di posta e-mail "sanvalentino@corr.it" specificando possibilmente nell'intestazione "Per San Valentino". E per chi ancora fosse legato alla cara, vecchia lettera, può spedirci in busta chiusa il proprio messaggio all'indirizzo Corriere dell'Umbria - "Per San Valentino" - Via Pievaiola, km 5,7 - 06132 Perugia. Per i primi 6 autori dei messaggi che verranno ritenuti migliori ci sarà una bella sorpresa.

Per *San Valentino*
 il CORRIERE pubblica il tuo messaggio d'amore
 Trova e inviaci subito il modo giusto per dire "ti amo"
 nel giorno dedicato alla festa degli innamorati

